

# La gestione dei rifiuti

## Politiche e azioni per una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti a Reggio Emilia

Il governo del ciclo dei rifiuti è una delle grandi sfide dell'epoca odierna. Reggio e il suo territorio la stanno affrontando con un modello avanzato che costituisce uno dei riferimenti a livello nazionale ed europeo: raccolta efficiente e capillare, iniziative per la riduzione dei rifiuti alla fonte, riciclaggio e recupero di materia, efficace sistema di smaltimento e tariffe contenute, sono i capisaldi del modello che collocano Reggio Emilia al primo posto in Italia fra i Comuni con più di 150.000 abitanti.

Grazie all'impegno fondamentale dei cittadini reggiani, il Comune di Reggio Emilia si colloca tra i più virtuosi a livello nazionale (a parità di abitanti) con una percentuale di raccolta differenziata nel 2012 pari al 59%.

Ciò è avvenuto riprogettando insieme ad IREN Emilia il sistema di raccolta dei rifiuti definito "Modello Reggio per la raccolta differenziata", iniziato nel 2006 e completato nel 2012.

Il modello è stato costruito su misura per la nostra città, ascoltando le esigenze manifestate dai reggiani, basandosi sulle diverse realtà territoriali, coinvolgendo e responsabilizzando le famiglie nella gestione dei rifiuti.

L'impegno dei cittadini di tutto il territorio provinciale e una visione complessiva dell'intero sistema impiantistico regionale hanno condotto alla redazione di un Piano d'Ambito provinciale (approvato nel dicembre 2011) che stabilisce nuove strategie per la riduzione e valorizzazione dei rifiuti e ne definisce il sistema impiantistico.

**Sindaco Vicario**  
**Ugo Ferrari**



Il "modello Reggio per la raccolta differenziata", costruito su misura per la città perché flessibile, integrato e strutturato rispettando il territorio e le abitudini di vita dei cittadini, individua alcune modalità di raccolta più idonee alle diverse realtà presenti: la raccolta domiciliare, la raccolta capillare e i centri di raccolta.

- La raccolta differenziata domiciliare (porta a porta), realizzata da 64.000 cittadini, consiste nel suddividere le frazioni di rifiuto secco, organico, carta, plastica, vetro e lattine e sfalci in diversi contenitori; il sistema organizzativo è integrato da oasi ecologiche dedicate.

- La raccolta differenziata capillare, realizzata da 100.000 abitanti, consiste nella diffusione, potenziamento e razionalizzazione dei cassonetti di medie e grandi dimensioni già presenti sul territorio per il conferimento dei diversi materiali (carta, plastica, vetro, organico) e l'attivazione del "Giro verde" (raccolta domiciliare degli sfalci e delle potature). Nel Centro storico 13.000 abitanti seguono la modalità raccolta differenziata capillare, integrata con impiego di soluzioni a scomparsa (stazione interrata di raccolta differenziata rifiuti) in zone di pregio architettonico.

- Sul territorio comunale sono presenti sei centri di raccolta, utilizzati sia dai cittadini che dalle imprese, dove si raccolgono in modo differenziato diverse tipologie di materiali; inoltre è attivo un servizio gratuito di ritiro ingombranti a domicilio.

L'impegno dei cittadini reggiani ha permesso di incrementare fortemente la raccolta differenziata, che è passata dal 33% del 2000 al 59% 2012.

Infine, con un panorama di area vasta (Piano d'Ambito provinciale, Quadro regionale e Nuove strategie di ATERSIR - Agenzia Territoriale Emilia Romagna Servizi Idrici e Rifiuti), si è definito un nuovo sistema impiantistico che è iniziato con la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli, nel rispetto del patto sottoscritto con la comunità locale, e che proseguirà con poli di recupero, di trattamento (impianto TMB), di smaltimento (discarica di Carpineti) e di produzione di biogas.

Il Piano d'Ambito è un documento contenente indicazioni innovative rispetto all'adozione di un diverso modello organizzativo dei servizi di raccolta e gestione rifiuti su scala provinciale, nel rispetto della normativa regionale e del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR).

Lo scenario in cui si inserisce il Piano e su cui si è elaborato un percorso di analisi e proposte conferma l'obiettivo del conseguimento del 67% di raccolta differenziata entro il 2015 (obiettivo superiore al 65% richiesto dalla normativa nazionale).

Dati questi obiettivi, il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) costituisce il cardine dell'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti della provincia di Reggio Emilia, perché coniuga la possibilità di incrementare la quantità di rifiuti da avviare a recupero dopo il trattamento nell'impianto alla diminuzione della quantità da inviare allo smaltimento finale.

In questa pubblicazione vengono riportati sinteticamente i principali progetti portati avanti dall'ente per la gestione dei rifiuti e numerosi indicatori e dati per fornire un quadro dei risultati raggiunti.

### Obiettivi Strategici

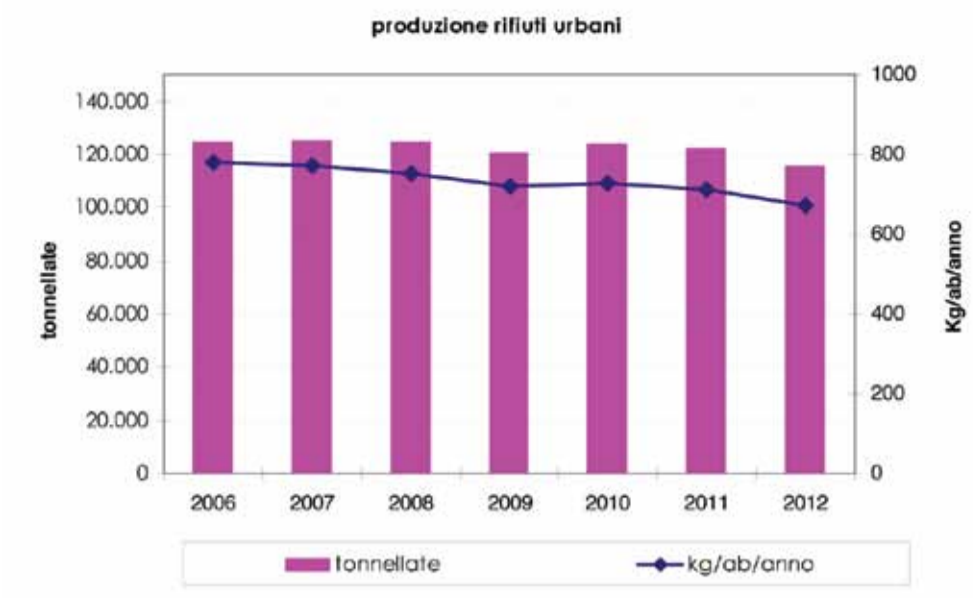
- Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti
- Diminuzione della produzione di rifiuti
- Estendere la raccolta domiciliare secondo il "modello Reggio"
- Adottare nuove misure per il trattamento dei rifiuti urbani, puntando su un potenziamento della raccolta differenziata sul territorio
- Chiudere l'inceneritore di Cavazzoli

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti sezione "rifiuti" del sito Infoambiente: [www.municipio-re.it/ambiente](http://www.municipio-re.it/ambiente)

# I dati

Negli ultimi anni, la produzione di rifiuti urbani nel Comune di Reggio Emilia è calata sia in termini assoluti (quantitativo totale di rifiuti prodotti) che relativi (kg di rifiuti prodotti mediamente da ogni cittadino all'anno), grazie all'efficacia dei progetti di riduzione a monte dei rifiuti attuati e purtroppo anche a causa della crisi economica che ha colpito le imprese riducendo la produzione e quindi anche i rifiuti. **La produzione pro-capite di rifiuti urbani** è scesa dai 779 kg/ab/anno del 2006 agli attuali 671, con un'inflexione significativa proprio nell'ultimo anno.

Da evidenziare che il dato apparentemente elevato dei rifiuti prodotti rispetto ad altre città italiane è in realtà da interpretare come positivo in quanto dovuto ad un'elevata capacità di intercettazione ed assimilazione dei rifiuti.



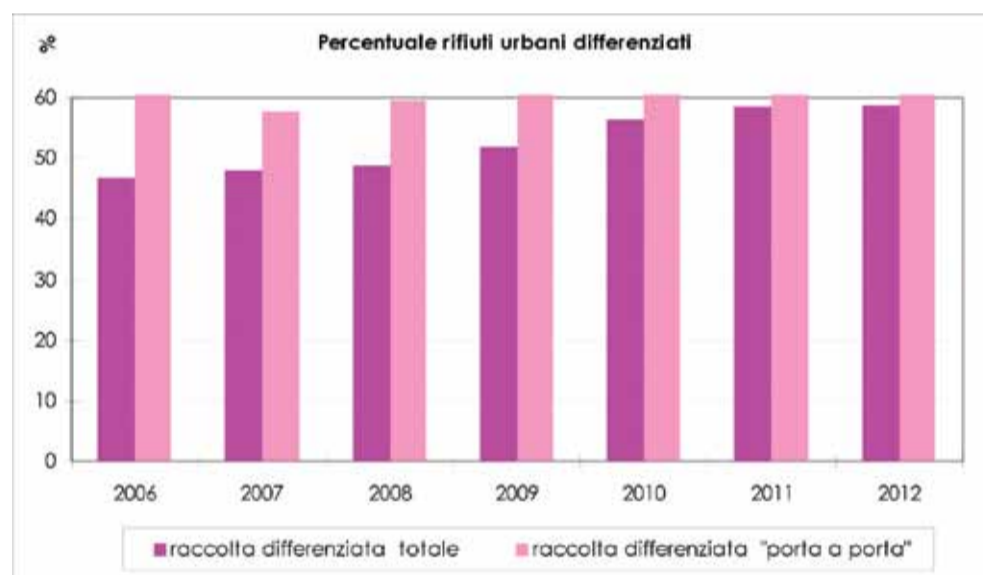
	2011	2012
fontane pubbliche sul territorio	2	2
totale acqua erogata (mc/anno)	4.513	6.863
stima bottiglie di plastica risparmiate (n. tot)	3.008.667	4.575.333

Le **due fontane pubbliche dell'acqua** hanno consentito di risparmiare all'ambiente, da quando sono in funzione, oltre 4,5 milioni di bottiglie di plastica. Nell'autunno 2013 è entrata in funzione la terza fontana pubblica.

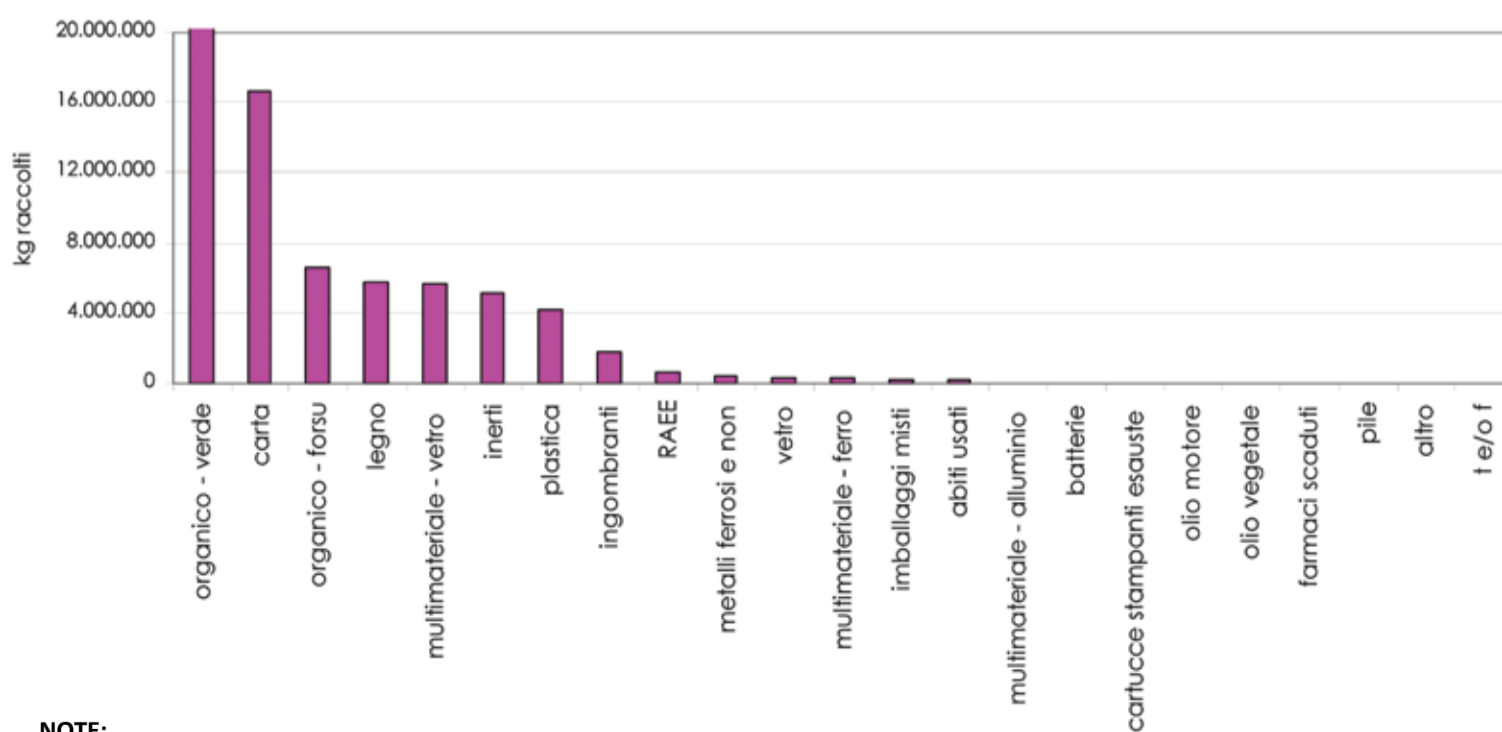
Nel 2012 è terminata l'estensione del **"modello Reggio"** (64.000 persone con sistema di raccolta "porta a porta" e 113.000 con modalità capillare) e si è proseguito con il consolidamento della raccolta domiciliare nel forese, nelle zone di raccolta capillare e nel centro storico.

La percentuale dei **rifiuti raccolti in modo differenziato** nel Comune è progressivamente aumentata sia nelle zone in cui si attua la raccolta domiciliare che capillare.

La percentuale di raccolta differenziata **complessiva** è passata dal 33% del 2000 al 59% del 2012. Nelle sole **aree servite dalla raccolta domiciliare** il dato 2012 della percentuale di raccolta differenziata è al 67%.



Composizione merceologica raccolta differenziata (2012)



**NOTE:**

**forSU** = frazione organica dei rifiuti urbani domestici

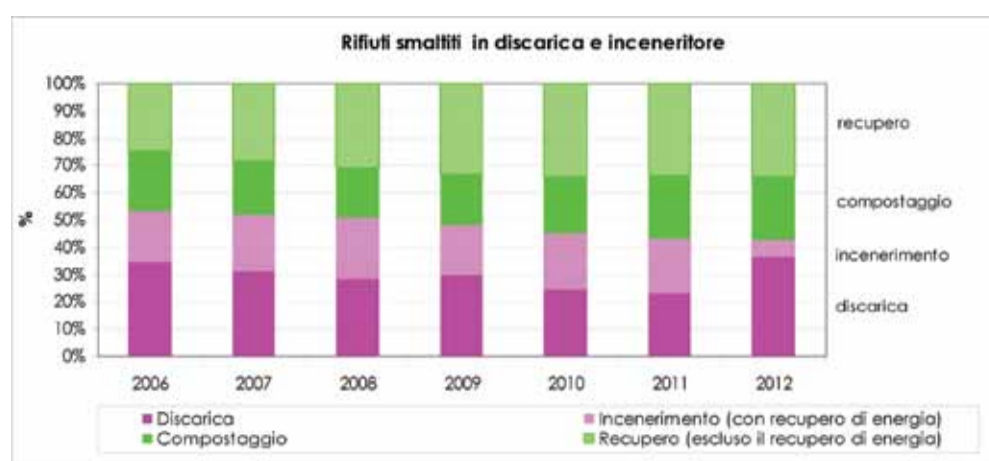
**giroverde** = piccoli sfalci e potature raccolti porta a porta

**RAEE** = rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

**T e/o F** = particolari contenitori (es. per fitofarmaci) destinati allo smaltimento, ma raccolti in modo separato al fine di garantirne una più corretta gestione.

I dati relativi alla **composizione merceologica dei rifiuti raccolti in modo differenziato** nel Comune di Reggio Emilia nell'anno 2012 evidenziano come la frazione organica (sfalci e potature da giardini e parchi, organico domestico e giroverde) sia quella preponderante insieme alla carta. I dati riportati si riferiscono ai rifiuti raccolti in modo differenziato attraverso la raccolta domiciliare, la raccolta capillare e i centri di raccolta distribuiti sul territorio.

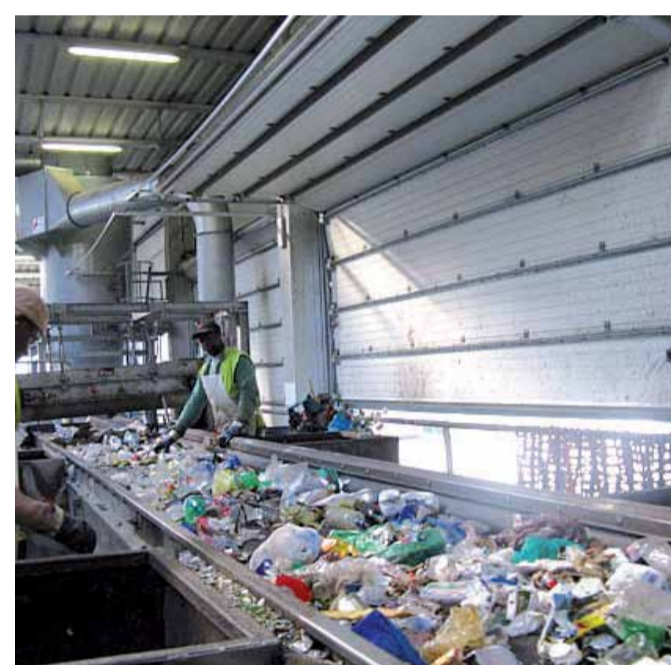
Analizzando la **destinazione finale dei rifiuti** si può notare come negli anni è aumentata progressivamente la percentuale a recupero e a compostaggio grazie all'incremento della raccolta differenziata sul territorio e di conseguenza è diminuita la quantità totale dei rifiuti conferiti in discarica-inceneritore. Nel 2012 la chiusura nel mese di maggio dell'inceneritore di Cavazzoli ha comportato il temporaneo aumento dei rifiuti conferiti in discarica, in attesa dell'entrata in funzione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB).



### Il trattamento meccanico biologico (TMB)

Per quanto riguarda lo smaltimento finale dei rifiuti, le politiche a livello provinciale hanno effettuato la scelta di chiudere l'inceneritore e di realizzare un impianto di "trattamento meccanico biologico" (TMB) al fine di incrementare la quantità di rifiuti da avviare a recupero diminuendo la quantità da avviare allo smaltimento finale. Il TMB consiste nel sottoporre i rifiuti urbani indifferenziati da raccolta stradale a vari trattamenti: meccanici (triturazione e separazioni), biologici (estrazione di biogas e produzione di compost) e termici (combustione del biogas con produzione

di energia elettrica ed energia termica). L'obiettivo è di recuperare la massima quantità possibile di materia dal rifiuto indifferenziato, produrre energia da combustione del biogas, ottenere un materiale di scarto finale combustibile, collocando sul mercato sia i materiali recuperati sia il combustibile prodotto. A regime i rifiuti trattati nel TMB consentiranno un 16,9% di recupero di materia e un 21,6% di recupero energetico, un 29,1% di produzione di compost, un 20,5% da destinarsi alle discariche ed un 11,9% in perdite di processo.



### Il nuovo Regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Nel 2013 è stato studiato dal Comune di Reggio Emilia un nuovo regolamento di gestione dei servizi urbani fortemente innovativo: l'obiettivo è privilegiare il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materia rispetto ad altre forme di smaltimento. Prevale la logica della differenziazione

tramite vari servizi di raccolta (principalmente modalità domiciliari, capillari, centri di raccolta) rispettosi dei diversi territori. Nel regolamento, in fase di discussione da parte del Comune di Reggio Emilia ma anche dai Comuni della provincia si riscontrano tutte le modalità di raccolta attuate a livello provinciale, approvate nel Piano d'Ambito del dicembre 2011.

### Il nuovo Regolamento tariffario

Il quadro normativo delle politiche tariffarie nell'ambito dei rifiuti si è modificato perché dal 1 gennaio 2013 è stato introdotto un nuovo tributo relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, denominato TARES (tributo comunale sui rifiuti e servizi). E' un tributo volto a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. Si appli-

ca sulla base di apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale alle persone fisiche o giuridiche che possiedono, occupano o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Il Comune di Reggio Emilia ha redatto ed approvato il nuovo regolamento rispettoso delle norme, ma anche contestualizzato nella realtà reggiana.



# I progetti



## Progetto LIFE "NO WASTE"

Progetto LIFE del Comune di Reggio Emilia che insieme al Comune di Trento, Ambiente Italia, Reggio nel Mondo e Coop Consumatori Nordest e con la collaborazione di Iren, ha l'obiettivo prin-

cipale di realizzare un piano di prevenzione/riduzione dei rifiuti insieme alla Grande Distribuzione e di progettare un «centro del riuso» che recuperi i materiali invenduti o riutilizzabili.

## Raccogli Ecologico

Una nuova proposta di raccolta differenziata del «rifiuto fuori casa», promosso dal Comune di Reggio Emilia nel 2007 in collaborazione con IREN. Sono coinvolti 23 centri sociali, 10 centri sporti-

vi e i principali centri commerciali della città, nei quali è stata promossa la raccolta differenziata di carta, vetro/lattine e plastica.



## Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Campagna europea annuale per promuovere azioni sostenibili volte alla riduzione dei rifiuti, durante la quale il Comune di Reggio Emilia ha attivato insieme ad IREN nuovi servizi (es. acqua in

caraffa nei nidi e scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie con la mensa, compostaggio a scuola, cassette dell'acqua...).

## REMIDA Centro di riciclaggio creativo

Progetto culturale nato a Reggio Emilia nel 1996 ed ora esportato in varie città italiane e del mondo. Remida è un luogo dove si promuove l'idea che gli scarti possono essere risorse, dove si rac-

colgono, si espongono e si offrono materiali alternativi e di recupero, ricavati dalle rimanenze e dagli scarti di produzione.



## Progetto LIFE "RELS - Innovative chain for energy recovery from waste in natural parks"

Progetto finalizzato a contribuire al successo e al rafforzamento delle politiche nazionali ed europee in tema di gestione sostenibile dei rifiuti nei parchi naturali, attraverso lo sviluppo di politiche

di sensibilizzazione, di attività formative e di azioni innovative e dimostrative (ciclo integrato per la gestione dei rifiuti e il recupero energetico)